

TI_GERICHTE 14.2017.45 vom 4. September 2017

TI Tribunale d'appello, 2017-09-04, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_14.2017.45

FR: TI_GERICHTE 14.2017.45 du 4 septembre 2017

IT: TI_GERICHTE 14.2017.45 del 4 settembre 2017

Regeste

Rigetto provvisorio dell'opposizione. Contratto di manutenzione mensile quale titolo di rigetto. Eccezione di non adempimento resa verosimile

Erwägungen

E. 3

Nella decisione impugnata, il Giudice di pace ha rilevato che in base al contratto prodotto dall'istante il canone di manutenzione pattuito dalle parti doveva essere anticipato dall'escussa pro-rata fino a fine anno e ch'essa non ha dimostrato l'inadempienza della controparte, onde l'accoglimento dell'istanza, tranne per la fattura di fr. 37.80, per cui non è stato prodotto alcun documento parificabile a un riconoscimento di debito.

E. 4

Nel reclamo l'RE 1 ricorda che a partire da agosto 2015 essa ha contestato quanto eseguito dall'CO 1 per diverse ragioni, tra cui si annoverano lavori non eseguiti a regola d'arte e mancata professionalità, per poi disdire il contratto, il 30 settembre 2015, per fine dicembre 2015. La reclamante rileva che il 15 ottobre 2015, senza alcun avviso e senza alcuna giustificazione, l'CO 1 ha bloccato ogni tipo di intervento benché il 30 settembre si fosse impegnata a eseguire i lavori ancora in sospeso entro fine anno. Fino al

E. 6

In ogni stadio di causa (quindi anche in sede di reclamo), il giudice esamina d'ufficio (DTF 103 Ia 52 consid. 2/e), a prescindere dalle allegazioni delle parti, se la documentazione prodotta costituisce valido titolo di rigetto dell'opposizione (DTF 139 III 447 consid. 4.1.1).

E. 6.1

Nella fattispecie il contratto di manutenzione mensile del 31 luglio 2014 (doc. 4 allegato all'istanza, ripresentato con le osservazioni al reclamo quale doc. D) costituisce in principio un valido titolo di rigetto provvisorio dell'opposizione per l'importo posto in esecuzione di complessivi fr. 1'134.–, corrispondente ai canoni di manutenzione di fr. 378.– al mese per il periodo da ottobre a dicembre 2015.

E. 6.2

Tuttavia, l'RE 1 eccepisce che la procedente non ha correttamente adempiuto i propri obblighi contrattuali. In altri termini, essa invoca la cosiddetta "exceptio non adimpleti contractus" fondata sull'art. 82 CO. Contrariamente a quanto pare allegare l'istante, tale eccezione non è riservata alla procedura ordinaria, ma può essere fatta valere anche in sede di rigetto dell'opposizione. E ove l'escusso contesti in modo non palesemente insostenibile la correttezza dell'adempimento delle prestazioni dovute dall'escutente o renda verosimile

la loro incorretta esecuzione, spetta all'istante dimostrare di avere adempiuto correttamente i propri obblighi per ottenere il rigetto provvisorio dell'opposizione (v. sentenza della CEF 14.2016.168 del 16 dicembre 2016 consid. 5.1/b con i riferimenti, in particolare alla sentenza 14.2015.138 del 5 gennaio 2016, RtiD 2016 II 659 n. 47c consid. 7.1). Non può quindi essere seguito il Giudice di pace, dal punto di vista giuridico, laddove scrive che l'inadempienza dell'attore (recte: istante) non è dimostrata, poiché il convenuto deve tutt'al più renderla verosimile (se non solo allegarla in modo non palesemente insostenibile), mentre incombe invece all'istante dimostrare di avere correttamente adempiuto i propri obblighi.

E. 6.3

L'istante, invero, sostiene di aver dimostrato di avere effettuato nel 2015 ben tre interventi per un totale di ore superiore a quello pattuito (8 ore) e, anche dopo la disdetta del contratto, di avere fornito alcune prestazioni di consulenza e controllato il backup dei dati. Fonda la sua allegazione su due rapporti di lavoro del 27 maggio e 19 settembre 2015 (doc. A e C prodotti all'udienza del 14 settembre 2016, ripresentati con le osservazioni al reclamo quale doc. E). Senonché nelle sue email del 30 settembre e 24 dicembre 2015 (doc. 5 e 2, pagg. 2-3, acclusi alle osservazioni scritte all'istanza) l'CO 1 ha riconosciuto di essere tenuta entro la fine del 2015 a installare la nuova versione dei salari, provvedere alla dovuta "parametrizzazione" e sistemare una macro (v. doc. 4 e 5, pag. 4). Ed è pacifico che tali prestazioni non sono ancora state fornite. A ben vedere, il (vero) problema è che ogni parte pretende di eseguire i propri obblighi solo dopo che l'altra avrà adempiuto i suoi.

E. 6.4

Il primo giudice ha correttamente rilevato che secondo le condizioni generali previste nel contratto (doc. 4 e D, pag. 2) il canone di manutenzione a carico della reclamante doveva essere versato mensilmente in modo anticipato fino alla fine dell'anno. Anche se, nell'ipotesi a lei più favorevole, le parti hanno poi modificato tale accordo, convenendo per atti concludenti che le rate mensili andavano pagate entro 30 giorni dall'emissione delle relative fatture, la reclamante rimaneva comunque tenuta a pagare le fatture poste in esecuzione (per ottobre a dicembre del 2015) entro la fine del rispettivo mese. Ora, la parte che è tenuta a eseguire la propria prestazione entro una determinata scadenza non può di principio eccepire l'inadempienza della controparte ove il proprio obbligo sia scaduto. Il Tribunale federale e la dottrina distinguono tuttavia tra l'obbligo della prestazione anticipata qualificato come durevole ("beständige Vorleistungspflicht"), quando dalla sua esecuzione dipende l'esigibilità della controprestazione (ad esempio nel caso in cui il pagamento del prezzo è subordinato alla consegna della cosa venduta), e quello invece temporaneo ("unbeständige Vorleistungspflicht"), tipico dei contratti bilaterali che prevedono una scadenza determinata per entrambe le prestazioni. In questa seconda ipotesi, appena scaduta la controprestazione il debitore tenuto alla prestazione anticipata può prevalersi dell'eccezione dell'art. 82 CO (DTF 127 III 200 seg. consid. 3/b e i rinvii; L eu in: Basler Kommentar, Obligationenrecht I, 6 a ed. 2015, n. 8 ad art. 82 CO; Hohl in: Commentaire romand, Code des obligations I, 2 a ed. 2012, n. 7 ad art. 82 CO). Ciò vale anche per i contratti bilaterali imperfetti, in cui le prestazioni non dipendono direttamente l'una dall'altra, come nel caso di una relazione contrattuale di durata (contratto di lavoro o di vendita con forniture scaglionate), siccome si riconosce al debitore un diritto di ritenzione personale, cui si applica l'art. 82 CO per analogia (DTF 116 III 73 consid. 3/b; Hohl, op. cit., n. 1 e 9 ad art. 82).

E. 6.5

Nel caso in esame, le prestazioni di ambedue le parti sono scadute al più tardi il 31 dicembre 2015. Nessuna delle due ha adempiuto (integralmente) i propri obblighi né offerto di adempierli incondizionatamente. Entrambe, infatti, pretendevano – e tuttora pretendono – di fornire la rispettiva prestazione solo dopo che l'altra parte avrà eseguito la propria. Il carattere bilaterale del contratto impone invece un'esecuzione simultanea. Dal profilo pratico si sarebbe potuto pensare a ricorrere a un terzo depositario dell'importo posto in esecuzione, incaricato di pagare l'istante alla fine del lavoro, o alla fornitura di una garanzia bancaria a prima richiesta. Soluzioni del genere non sono però ipotizzabili in una procedura di rigetto dell'opposizione, in cui non è possibile rigettare l'opposizione condizionalmente. Semmai, fallita una risoluzione consensuale del problema, l'istante avrebbe dovuto adire il giudice del merito chiedendogli di condannare l'escusso a pagare le rate arretrate non appena terminato il lavoro ancora dovuto, secondo delle modalità analoghe a quelle testé ricordate, volte a garantire la simultaneità delle pretese (cfr. Hohl, op. cit., n. 13 ad art. 82). Dal punto di vista esecutivo, ad ogni modo, è giocoforza constatare nelle circostanze descritte che la pretesa dell'istante (come del resto quella della reclamante) non è più esigibile, avendo l'escussa validamente opposto l'eccezione dilatoria dell'art. 82 CO. Il reclamo va di conseguenza accolto e la sentenza impugnata riformata nel senso della reiezione dell'istanza (sopra, consid. 2).

E. 7

La tassa del presente giudizio, stabilita in applicazione degli art. 48 e 61 cpv. 1 OTLEF (RS 281.35), segue la soccombenza (art. 106 cpv. 1 CPC). La domanda della reclamante di porre a carico dell'CO 1 anche le "ripetibili" non può invece essere accolta, siccome l'attribuzione di un'indennità d'inconvenienza alla parte non patrocinata da un rappresentante professionale autorizzato è subordinata alla formulazione di una motivazione sufficiente (art. 95 cpv. 3 lett. c CPC; sentenza del Tribunale federale 5D_229/2011 del 16 aprile 2012, RSPC 2012, 304; sentenza della CEF 14.2014.89 del 4 marzo 2015, consid. 5), che nella fattispecie difetta del tutto.

E. 8

Circa i rimedi esperibili sul piano federale (art. 112 cpv. 1 lett. d LTF), il valore litigioso, di fr. 1'171.80, non raggiunge la soglia di fr. 30'000.– ai fini dell'art. 74 cpv. 1 lett. b LTF. Per questi motivi, pronuncia: 1. Il reclamo è accolto e di conseguenza i dispositivi n. 1 e 2 della decisione impugnata sono così riformati: 1. L'istanza è respinta. 2. Le spese processuali di fr. 120.–, anticipate dall'istante, sono poste a suo carico. 2. Le spese processuali di complessivi fr. 260.– relative al presente giudizio, già anticipate dalla reclamante, sono poste a carico dell'CO 1. Non si attribuiscono indennità. 3. Notificazione a: –; – .
Comunicazione alla Giudicatura di pace del Circolo di Agno. Per la Camera di esecuzione e fallimenti del Tribunale d'appello Il presidente
Il vicecancelliere
Rimedi giuridici
Contro la presente decisione è possibile presentare ricorso in materia civile (art. 72 cpv. 2 lett. a LTF) al Tribunale federale, 1000 Losanna 14, entro 30 giorni dalla notificazione (art. 100 cpv. 1 LTF) solo se la controversia concerne "una questione di diritto di importanza fondamentale" (art. 74 cpv. 2 LTF). Laddove tale presupposto non sia adempiuto è dato, entro lo stesso termine, il ricorso sussidiario in materia costituzionale al Tribunale federale per i motivi previsti dall'art. 116 LTF (art. 113 LTF). Il termine di ricorso è sospeso durante le ferie giudiziarie (art. 46 cpv. 1 LTF).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.